

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza

Le attese degli imprenditori vicentini per il 2025 Risultati di una rilevazione web di Confartigianato Imprese Vicenza su quasi cinquecento imprenditori di micro e piccole imprese (MPI) e di imprese artigiane 25 novembre-6 dicembre 2024

Imprese vicentine incerte per l'instabilità geopolitica e preoccupate dai rischi di aumento dei prezzi di energia e materie prime. Andamento della produzione è negativo, in modo più marcato per esportatori: nei primi nove mesi del 2024 in provincia di Vicenza le **imprese perdono oltre 1,6 milioni di euro al giorno di vendite all'estero** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (nel dettaglio

Una impresa vicentina su due prevede difficoltà per **impatto sui prezzi** delle crisi geopolitiche. Nel corso del 2024 è risalita l'instabilità geopolitica a seguito dell'estensione degli scontri in Medio Oriente, aumentando la **volatilità delle quotazioni del greggio**. In uno scenario di rischio caratterizzato da uno shock sui **prezzi energetici** di 10 dollari al barile sul petrolio e di 10 euro al MWh sul gas, si determinerebbe una **spinta recessiva** sul PIL dell'Italia di 18,8 miliardi di euro nel biennio 2025-2026. L'impatto in provincia di Vicenza si stima pari a 322 milioni di euro, pari all'1,3% del valore aggiunto provinciale.

La stretta monetaria pesa sugli **investimenti**, con cali maggiori tra i giovani imprenditori. Nel 19° Rapporto annuale **'Italia, la grande officina delle piccole imprese'** ([qui](#) un estratto) pubblicato il 27 novembre in occasione dell'[Assemblea annuale di Confartigianato in cui è intervenuto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella](#) ([qui](#) per rivederla sul canale YouTube), l'Ufficio Studi di Confartigianato ha stimato, tra le conseguenze economiche delle guerre, 44,3 miliardi di euro maggiori oneri finanziari sulle imprese nel biennio 2023-2024. L'impatto è misurato dalla differenza tra il costo del credito effettivo rispetto a quello che si sarebbe ottenuto applicando i tassi di interesse vigenti a giugno 2022.

Una stima su scala territoriale, che considera l'aumento di 372 punti base del **costo del credito alle imprese** venete nel corso della stretta monetaria tra giugno 2022 e giugno 2024, indica che nel biennio 2023-2024 il totale delle imprese della provincia di Vicenza ha sostenuto **maggiori oneri finanziari** per 911 milioni di euro.

Elaborazione Flash

Confartigianato Imprese Vicenza – Via E. Fermi 134 – 36100 Vicenza – tel. 0444.398358 – fax 0444.961003 - www.confartigianatovicenza.it

Elaborazione: Carlotta Andracco, Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza. Direzione scientifica: Enrico Quintavalle, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato

DATI CHIAVE

Saldo giudizio imprese artigiane e micro e piccole imprese nei primi 6 mesi del 2025 per:

FATTURATO	-26,6 p.p.	(10,6% positive vs 37,2% negative)
PRODUZIONE	-27,0 p.p.	(9,1% positive vs 36,0% negative)
OCCUPAZIONE	-7,3 p.p.	(5,7% positive vs 12,9% negative)
ORDINI	-28,4 p.p.	(9,5% positive vs 37,9% negative)
INVESTIMENTI	-11,7 p.p.	(12,7% positive vs 24,4% negative)

Principali difficoltà che le imprese prevedono di dover affrontare nei prossimi mesi: **aumento prezzi materie prime** (49,3%), **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (44,9%), **burocrazia** (37,1%), **manca di manodopera** (36,8%).

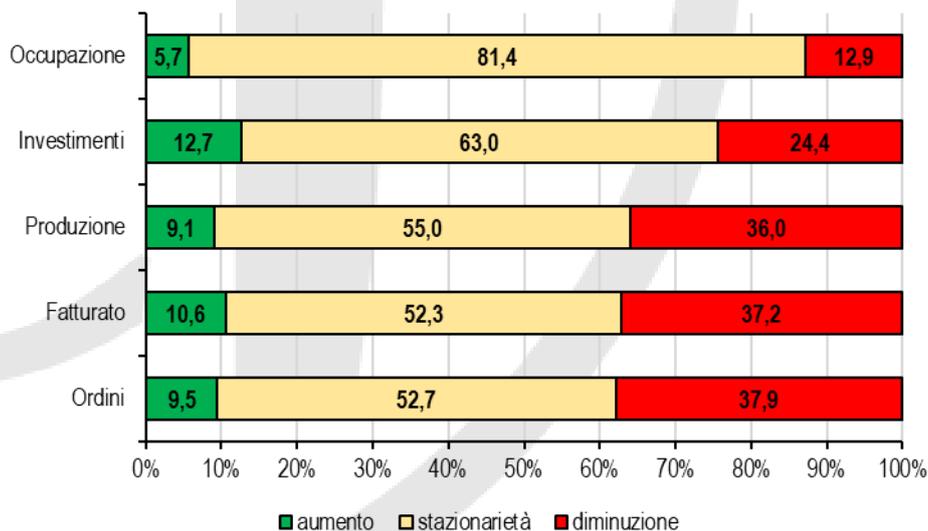
Le principali scelte operative che le imprese prevedono di attuare per meglio affrontare i primi mesi del 2025 sono **riduzione dei margini** (36,8%) e **formazione del personale** (34,6%).

Un imprenditore su quattro (24,4%) ritiene che l'**innalzamento dei dazi** sui prodotti importati da parte degli Stati Uniti possa avere un impatto negativo sulla propria azienda.

Rispetto all'indagine svolta un anno fa, si **intensificano i saldi negativi per fatturato, produzione e ordini**. Si **inverte di segno il saldo** tra ottimisti e pessimisti per **occupazione e investimenti**, che era positivo per le previsioni di inizio 2024, mentre ora risulta negativo.

Previsioni degli imprenditori artigiani e di micro e piccole imprese vicentine per i primi sei mesi del 2025

25 nov.-6 dic. 2024; incidenze percentuali su totale rispondenti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine 'Le attese degli imprenditori per il 2025'

L'ANALISI DEI DATI DI DETTAGLIO

Indagine 'Le attese degli imprenditori vicentini per il 2025' di Confartigianato Imprese Vicenza, svolta online dal 25 novembre al 6 dicembre 2024, alla quale hanno partecipato 449 imprese artigiane e micro e piccole imprese della provincia di Vicenza.

Per i primi mesi del 2025 la **maggior parte degli imprenditori prevede una stabilità per tutti gli indicatori indagati**: si va dal minimo 52,3% per il fatturato al massimo 81,4% per l'occupazione. Il resto degli imprenditori si esprime mostrando un **clima di fiducia fortemente negativo**. I saldi tra ottimisti e pessimisti, infatti, sono in favore di questi ultimi per tutti gli indicatori.

Nel dettaglio, per il **fatturato** il 10,6% delle imprese intervistate scommette su un andamento in aumento a fronte del 37,2% di pessimisti e di un 52,3% che fornisce indicazioni di stabilità.

Situazione molto simile per la **produzione**, con il 9,1% degli ottimisti a fronte di un 36,0% di imprese che dichiarano una diminuzione e una quota del 55,0% di imprenditori che prevedono stabilità.

L'**occupazione** mostra il saldo più contenuto, benché sempre negativo, grazie anche ad una maggiore quota di imprese che prevede una stabilità, pari all'81,4%, mentre il 5,7% degli imprenditori prevede un aumento e il 12,9% prevede un calo.

Attese di calo per gli **ordini**, dove il 37,9% dei pessimisti supera abbondantemente il 9,9% degli ottimisti, a fronte del 52,7% degli imprenditori che si attende una invariabilità.

Gli imprenditori non sembrano però voler rinunciare agli **investimenti**, voce che, dopo l'occupazione, presenta il saldo più contenuto: qui il 63,0% degli imprenditori non prevede cambiamenti, a fronte del 12,7% che prevede un aumento e del 24,3% che prevede un calo degli investimenti.

Persiste il problema dell'**aumento dei prezzi delle materie prime** che risulta una delle principali difficoltà da affrontare anche per i prossimi mesi, indicata da quasi la metà (49,3%) degli imprenditori intervistati. Seguono le **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (44,9%), la **burocrazia** (37,1%), la **mancanza di manodopera** (36,8%) e l'**insufficienza di domanda** (32,8%).

Gli imprenditori cercano di reagire attivamente a questo clima economico difficile e sempre più instabile, ma si delinea comunque un periodo di ristrettezze e rinunce, e le imprese si mettono in prima linea. Tra le principali azioni che prevedono di intraprendere per affrontare i prossimi mesi troviamo la **riduzione dei margini** (36,8% degli imprenditori), infatti, e la **formazione del personale** (34,6%), perché come visto non vogliono ridurre il personale ma, anzi, hanno un problema di reperimento delle figure necessarie.

Anche l'ipotesi che il futuro Presidente statunitense, che si instaurerà a gennaio, possa alzare i **dazi sui prodotti importati** preoccupa gli imprenditori vicentini: uno su quattro (24,4%) ritiene che possano avere un impatto negativo per la propria azienda, quota che sale al 49,3% tra le imprese esportatrici, ovviamente le più colpite, ma coinvolge quasi la metà delle imprese anche nel settore **Metalmeccanico** (48,4%), **Moda** (47,4%) e filiera dell'**Automotive** (46,6%).

Cosa è cambiato rispetto ad un anno fa - Confrontando con i risultati dell'indagine svolta esattamente un anno fa, si rileva un **generale maggiore pessimismo** per quanto riguarda l'andamento per i primi mesi del 2025 degli indicatori economici rilevati, **rimanendo comunque prevalente la quota di imprenditori di prevede una crescita o una stabilità**.

Per quanto riguarda le difficoltà che gli imprenditori prevedono di dover affrontare nei prossimi mesi **rimane al primo posto l'aumento dei prezzi alle materie prime** anche se cala la quota di imprenditori che esprimono tale preoccupazione (dal 61,0% di un anno fa al 49,3% di oggi). Sale al secondo posto tra le preoccupazioni degli imprenditori l'incertezza conseguente alle instabilità geopolitiche con una quota che passa dall'11,5% di un anno fa al 44,9% di oggi. La mancanza di manodopera scende al terzo posto tra le principali difficoltà che dovranno affrontare le imprese, ma la quota di imprenditori che esprime questa preoccupazione rimane più o meno la stessa (era il 39,4% un anno fa, ora è il 36,8%).

Imprese esportatrici più pessimiste – Le imprese che esportano esprimono le **previsioni più marcatamente negative** per produzione (-41,2 punti percentuali contro il -27,0 p.p. totale), e fatturato (-40,9 p.p. a fronte di -26,6 p.p. totale). Anche per gli ordini mostrano un saldo negativo più ampio della media (-33,1 p.p. contro -28,4 p.p. totale).

Tra i **giovani imprenditori** c'è meno pessimismo per l'andamento della produzione con un saldo pari a -16,9 punti percentuali contro il -27,0% totale, ma sono fortemente più pessimisti per gli investimenti (-37,2 p.p. contro -11,9 p.p. totale) e per l'occupazione (-13,4 p.p. contro -7,3 p.p. totale). Le **imprenditrici** mostrano, invece, un minor pessimismo rispetto alla media per **fatturato** (25,6 p.p. contro -26,6 p.p. totale) e investimenti (-9,8 p.p. contro -11,9% totale), mentre per l'occupazione il saldo negativo è più intenso (-13,4 punti percentuali contro -7,3% totale).

Le **micro imprese**, fino a 9 addetti, sono in linea con il dato medio, fatto salvo per gli investimenti per i quali il saldo tra ottimisti e pessimisti è pari a -16,9 punti percentuali a fronte della media di -11,9 punti percentuali.

Prospettive degli imprenditori per i primi sei mesi del 2025

25 nov.-6 dic. 2024; saldi in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali

	Fatturato	Produzione	Occupazione	Ordini	Investimenti
micro imprese	-29,2	-29,1	-8,1	-31,3	-16,9
imprese che esportano	-40,9	-41,2	-13,0	-33,1	-16,7
imprenditrici	-25,6	-26,1	-12,1	-34,0	-9,8
giovani imprenditori	-28,6	-16,9	-13,4	-32,6	-37,2
Totale	-26,6	-27,0	-7,3	-28,4	-11,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine "Le attese degli imprenditori per il 2025"

Le principali difficoltà che preoccupano le imprese per i prossimi mesi cambiano un po' in base alle caratteristiche delle imprese e degli imprenditori.

Se micro imprese, imprenditori giovani e donne concordano che l'aumento dei prezzi delle materie prime sarà la principale difficoltà da affrontare, le **imprese che esportano** sono, ovviamente, maggiormente preoccupate dalle **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (70,3% contro il 44,9% totale). A seguire ritengono l'**insufficienza di domanda** (49,3%) una delle principali difficoltà che dovranno affrontare e, solo come terza, l'**aumento dei prezzi delle materie prime**.

Le prime tre difficoltà che le **imprenditrici** prevedono di affrontare nel 2025 sono l'**aumento dei prezzi delle materie prime** (60,5%), gli **alti prezzi di energia elettrica e gas** (38,9%, quota doppia rispetto al 19,1% del totale imprenditori) e la **burocrazia** (35,2%).

I **giovani imprenditori** sono i più preoccupati per l'**aumento dei prezzi delle materie prime** (67,3% a fronte del 49,3% totale) e per la **manca di manodopera** (41,4%), prime due difficoltà che prevedono di affrontare nei prossimi mesi, seguite dalla **burocrazia** (33,0%).

Le principali difficoltà che prevedono di dover affrontare le imprese nei prossimi 6 mesi - caratteristiche imprese

25 nov.-6 dic. 2024; possibilità di selezionare fino a tre opzioni; in evidenza valori più elevati per caratteristiche imprese

	micro imprese	imprese che esportano	imprenditrici	giovani imprenditori	Totale
Aumento prezzi delle materie prime	54,1	37,0	60,5	67,3	49,3
Incetanze conseguenti alle instabilità geopolitiche	42,5	70,3	33,5	32,5	44,9
Burocrazia	38,3	22,8	35,2	33,0	37,1
Manca di manodopera	33,0	32,8	25,1	41,4	36,8
Insufficienza di domanda	31,2	49,3	28,8	24,8	32,8
Alti prezzi di energia elettrica e gas	20,0	15,5	38,9	8,8	19,1
Costo del credito	17,0	17,9	21,0	14,9	17,4
Costo dei trasporti	12,2	11,0	17,3	31,3	11,9
Scarsità materie prime	1,0	3,3	0,0	0,0	1,6
Altro	4,9	2,6	1,9	0,0	4,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine "Le attese degli imprenditori per il 2025"

Le attese degli imprenditori vicentini per il 2025
Rilevazione web Confartigianato Imprese Vicenza

Sulle scelte operative per affrontare i primi mesi del nuovo anno i **giovani imprenditori** sono maggiormente orientati sulla **riduzione degli scarti di produzione** (50,9% contro il 36,8% totale imprese) e sulla **riduzione dei margini** (48,0% contro 36,8% totale).

Le **donne imprenditrici** puntano soprattutto sulla **formazione del personale** (42,8% contro 34,6% totale), mentre le **imprese che esportano**, oltre alla **formazione del personale** (32,7%) si attiveranno per una **riduzione o interruzione della produzione** (32,7%).

Le **micro imprese ridurranno i margini** (40,0% contro 36,8% totale) per affrontare i prossimi mesi, senza rinunciare però alla **formazione del personale** (32,2% contro 34,6%), seconda scelta operativa che attiveranno.

Le principali scelte operative che la sua azienda attiverà per affrontare i prossimi 6 mesi - caratteristiche imprese

25 nov.-6 dic. 2024; possibilità di selezionare fino a tre opzioni; in evidenza valori più elevati per caratteristiche imprese

	micro imprese	imprese che esportano	imprenditrici	giovani imprenditori	Totale
Riduzione dei margini	40,0	26,4	26,1	48,0	36,8
Formazione del personale	32,2	32,7	42,8	33,2	34,6
Riduzione degli scarti di produzione	22,7	19,9	27,6	50,9	21,0
Riduzione o interruzione della produzione	21,3	32,7	21,2	0,0	20,3
Investimenti in ambito digitale	13,9	17,9	17,7	24,8	14,6
Ricorso ad ammortizzatori sociali	13,6	27,5	11,3	0,0	15,3
Investimenti in ambito green o interventi per migliorare l'efficienza energetica	9,0	15,1	7,9	16,8	10,8
Richiesta di prestiti bancari non pianificata	8,7	7,2	10,9	15,7	8,4
Intensificazione della presenza sui mercati esteri o ricerca di nuovi mercati esteri	3,4	26,2	5,2	10,0	6,6
Altro	6,3	5,1	5,0	0,0	6,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine 'Le attese degli imprenditori per il 2025'

Nel Manifatturiero si osservano i saldi più negativi tranne che per gli investimenti - Al dettaglio dei macrosettori, si rileva un generale **maggior pessimismo per le imprese del Manifatturiero** dove si rilevano saldi più intensi della media e degli altri comparti per tutti gli indicatori, salvo per gli investimenti dove si osserva il saldo più contenuto rispetto alla media e agli altri comparti.

Le imprese di **Servizi**, invece, seppur presentando sempre saldi negativi tra ottimisti e pessimisti, mostrano i saldi più contenuti tra i macrosettori per tutti gli indicatori economici indagati, con l'eccezione degli investimenti per i quali comunque presentano un saldo più contenuto della media.

Sono, infatti, le imprese delle **Costruzioni** ad avere il saldo negativo più intenso per gli investimenti, pari a -17,0 punti percentuali a fronte del -11,9 p.p. totale.

Prospettive degli imprenditori per i primi sei mesi del 2025 - Macrosettore

25 nov.-6 dic. 2024; saldi in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali

	Fatturato	Produzione	Occupazione	Ordini	Investimenti
Manifatturiero	-33,3	-33,0	-10,5	-32,9	-9,3
Costruzioni	-24,7	-27,9	-6,1	-32,4	-17,0
Servizi	-19,5	-17,9	-4,1	-18,5	-9,8
Totale	-26,6	-27,0	-7,3	-28,4	-11,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine 'Le attese degli imprenditori per il 2025'

La metà (50,5%) delle **imprese del Manifatturiero** mostrano una preoccupazione per le **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (contro il 44,9% del totale), giustificabile essendo anche le più esposte sui mercati internazionali. A seguire rilevano forte preoccupazione per l'**aumento dei prezzi delle materie prime** (46,0% contro il 49,3% totale) e per l'**insufficienza di domanda** (41,4% contro 32,8% totale).

Le **imprese delle Costruzioni** sono più preoccupate, anche rispetto agli altri settori, per l'**aumento dei prezzi delle materie prime** (53,3% contro 49,3% totale), sebbene meno di quanto lo erano un anno fa (67,9%), e per la **manca di manodopera** (47,5% contro 36,8%). A seguire prevedono difficoltà per le **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (44,0% contro 44,9%).

Le prime tre difficoltà che le imprese dei **Servizi** prevedono di dover affrontare nei prossimi mesi sono l'**aumento dei prezzi delle materie prime** (49,6% contro il 49,3% totale), la **burocrazia** (38,1% a fronte del 37,1% totale) e le **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (38,1% contro il 44,9% del totale). Inoltre, si rileva che rispetto agli altri settori mostrano una maggior preoccupazione per **alti prezzi di energia elettrica e gas** (29,3% contro media 19,1%), **costo del credito** (21,4% contro 17,4% totale) e **costo dei trasporti** (14,0% contro 11,9% totale).

Le principali difficoltà che prevedono di dover affrontare le imprese nei prossimi 6 mesi - Macrosettore

25 nov.-6 dic. 2024; possibilità di selezionare fino a tre opzioni; in evidenza valori più elevati per macrosettore

	Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	Totale
Aumento prezzi delle materie prime	46,0	53,3	49,6	49,3
Incetuzze conseguenti alle instabilità geopolitiche	50,5	44,0	38,1	44,9
Burocrazia	32,2	42,0	38,8	37,1
Manca di manodopera	32,5	47,5	32,1	36,8
Insufficienza di domanda	41,4	31,3	22,7	32,8
Alti prezzi di energia elettrica e gas	21,0	5,9	29,3	19,1
Costo del credito	16,4	14,6	21,4	17,4
Costo dei trasporti	9,8	12,5	14,0	11,9
Scarsità materie prime	2,4	0,0	2,2	1,6
Altro	6,0	3,0	3,4	4,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine 'Le attese degli imprenditori per il 2025'

Le attese degli imprenditori vicentini per il 2025
Rilevazione web Confartigianato Imprese Vicenza

Per far fronte alle difficoltà che prevedono di affrontare nei prossimi mesi, le imprese delle **Costruzioni** hanno intenzione di **ridurre i propri margini** (41,7% contro 36,8% totale) e di investire sulla **formazione del personale** (36,4% contro 34,6% totale).

Anche le **imprese del Manifatturiero ridurranno i margini** (37,5% contro 36,8%) e faranno **formazione al personale** (29,1% contro 34,6%), inoltre opereranno per una eventuale **riduzione o interruzione della produzione** (27,0% contro 20,3% totale).

Nei **Servizi** per prima cosa le imprese prevedono di attivarsi per la **formazione del personale** (40,1% contro 34,6% totale) e a seguire sceglieranno di **ridurre i margini aziendali** (31,0% contro 36,8% totale).

Le principali scelte operative che la sua azienda attiverà per affrontare i prossimi 6 mesi - Macrosettore

25 nov.-6 dic. 2024; possibilità di selezionare fino a tre opzioni; in evidenza valori più elevati per macrosettore

	Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	Totale
Riduzione dei margini	37,5	41,7	31,0	36,8
Formazione del personale	29,1	36,4	40,1	34,6
Riduzione degli scarti di produzione	23,4	24,9	13,9	21,0
Riduzione o interruzione della produzione	27,0	17,0	14,3	20,3
Investimenti in ambito digitale	12,9	7,7	23,5	14,6
Ricorso ad ammortizzatori sociali	23,1	10,9	9,2	15,3
Investimenti in ambito green o interventi per migliorare l'efficienza energetica	13,4	10,9	7,1	10,8
Richiesta di prestiti bancari non pianificata	8,9	6,4	9,7	8,4
Intensificazione della presenza sui mercati esteri o ricerca di nuovi mercati esteri	14,3	0,0	2,8	6,6
Altro	6,0	6,7	5,4	6,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine 'Le attese degli imprenditori per il 2025'

Nel dettaglio territoriale, osserviamo un **maggior pessimismo** delle imprese dell'**Ovest vicentino** per ordini (-49,4 punti percentuali), fatturato (-46,8 punti percentuali) e produzione (-42,7 p.p.), mentre per gli investimenti mostrano un saldo pari a -8,6 p.p., ben più contenuto rispetto alla media di -11,9 punti percentuali.

Le imprese dell'**Area Berica** si rilevano essere le **meno pessimiste** per quanto riguarda l'andamento di produzione (-12,2 p.p.), fatturato (-12,7 p.p.) e ordini (-15,3 p.p.), tuttavia mostrano maggior preoccupazione per l'andamento dell'occupazione (-11,5 p.p.) e degli investimenti (-18,1 p.p.).

Nel **Nord est vicentino** gli imprenditori mostrano un leggero minor pessimismo rispetto alla media provinciale per fatturato (22,6 p.p.), produzione (-23,8 p.p.) ordini (-24,7 p.p.) e occupazione (-6,1 p.p.), mentre per gli investimenti risultano più pessimisti della media (-13,5 p.p.).

L'**Alto vicentino** mostra saldi di giudizio più negativi rispetto alla media provinciale per quanto riguarda le previsioni di produzione (-32,4 p.p.), fatturato (-30,0 p.p.), investimenti (-13,4 p.p.) e occupazione (-13,1 p.p.), mentre per gli ordini il saldo negativo è inferiore alla media (-25,2 p.p.).

Gli imprenditori dell'**Area Vicenza** sono i **più ottimisti riguardo l'andamento dell'occupazione**, rilevando un saldo pressoché nullo (-0,2 punti percentuali) tra chi prevede una crescita e chi un calo. Si distinguono anche per essere i meno pessimisti riguardo gli investimenti (-7,3 p.p.) e presentano saldi ampiamente più contenuti della media per fatturato (-20,8 p.p.) e produzione (-21,3 p.p.).

Prospettive degli imprenditori per i primi sei mesi del 2025 - Area

25 nov.-6 dic. 2024; saldi in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali

	Fatturato	Produzione	Occupazione	Ordini	Investimenti
Area Alto vicentino	-30,0	-32,4	-13,1	-25,2	-13,4
Area Berica	-12,7	-12,2	-11,5	-15,3	-18,1
Area Nord est vicentino	-22,6	-23,8	-6,1	-24,7	-13,5
Area Ovest vicentino	-46,8	-42,7	-9,2	-49,4	-8,6
Area Vicenza	-20,8	-21,3	-0,2	-27,4	-7,9
Totale	-26,6	-27,0	-7,3	-28,4	-11,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine 'Le attese degli imprenditori per il 2025'

Gli imprenditori dell'**Alto vicentino**, dell'**Area Berica** e dell'**Area Vicenza** concordano sulle prime tre difficoltà che dovranno affrontare nei prossimi mesi, ovvero aumento dei prezzi delle materie prime, incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche e burocrazia.

Anche gli imprenditori del **Nord est vicentino** pongono ai primi due posti l'aumento dei prezzi delle materie prime e l'incertezza conseguenti alle instabilità geopolitiche, ma al terzo posto pongono il problema della mancanza di manodopera (38,9% degli imprenditori).

Nell'**Ovest vicentino** gli imprenditori sono maggiormente preoccupati per le incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche (53,4% contro 44,9% media), l'aumento dei prezzi delle materie prime e al terzo posto l'insufficienza di domanda (45,1% contro 32,8% totale).

Le principali difficoltà che prevedono di dover affrontare le imprese nei prossimi 6 mesi - Area

25 nov.-6 dic. 2024; possibilità di selezionare fino a tre opzioni; in evidenza valori più elevati per Area

	Area Alto vicentino	Area Berica	Area Nord est vicentino	Area Ovest vicentino	Area Vicenza	Totale
Aumento prezzi delle materie prime	43,3	48,8	53,8	48,0	51,9	49,3
Incetnze conseguenti alle instabilità geopolitiche	45,9	46,1	41,4	53,4	41,7	44,9
Burocrazia	41,7	42,0	31,7	32,3	38,7	37,1
Mancanza manodopera	37,1	34,2	38,9	31,4	38,4	36,8
Insufficienza di domanda	28,8	37,2	34,8	45,1	27,1	32,8
Alti prezzi di energia elettrica e gas	16,5	18,6	21,8	12,6	23,3	19,1
Costo del credito	16,9	24,1	17,7	15,7	16,5	17,4
Costo dei trasporti	7,7	7,1	15,2	12,1	13,5	11,9
Scarsità materie prime	1,3	2,1	3,5	1,3	0,4	1,6
Altro	2,8	4,3	2,5	8,9	4,1	4,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine 'Le attese degli imprenditori per il 2025'

Le attese degli imprenditori vicentini per il 2025
Rilevazione web Confartigianato Imprese Vicenza

Gli imprenditori dell'**Ovest vicentino** e dell'**area di Vicenza** sono più propensi alla **riduzione dei margini** come prima azione per affrontare i primi mesi del nuovo anno, con una quota rispettivamente pari a 41,3% e 44,7%, a fronte di un dato medio del 36,8%.

Gli imprenditori dell'**Alto vicentino** punteranno sulla **formazione del personale** (34,0%) e **riduzione dei margini** (32,0%).

Gli imprenditori dell'**Area Berica** sono quelli più propensi alla **formazione del personale** (41,6% contro media provinciale del 34,6%) e alla **riduzione degli scarti di produzione** (34,5% contro 21,0% totale).

Nel **Nord est vicentino**, invece, gli imprenditori prevedono di **ridurre i margini** (32,7%) e fare **formazione al personale** (30,3%) come prime due scelte operative per affrontare le difficoltà nel nuovo anno.

Le principali scelte operative che la sua azienda attiverà per affrontare i prossimi 6 mesi - Area
25 nov.-6 dic. 2024; possibilità di selezionare fino a tre opzioni; in evidenza valori più elevati per Area

	Area Alto vicentino	Area Berica	Area Nord est vicentino	Area Ovest vicentino	Area Vicenza	Totale
Riduzione dei margini	32,0	28,8	32,7	41,3	44,7	36,8
Formazione del personale	34,0	41,6	30,3	31,4	38,8	34,6
Riduzione degli scarti di produzione	19,4	34,5	24,7	18,3	16,4	21,0
Riduzione o interruzione della produzione	15,7	18,5	20,5	29,0	19,8	20,3
Investimenti in ambito digitale	12,2	14,1	11,5	12,0	20,7	14,6
Ricorso ad ammortizzatori sociali	11,2	8,3	17,0	30,1	11,6	15,3
Investimenti in ambito green o interventi per migliorare l'efficienza energetica	15,2	5,1	8,5	12,0	10,4	10,8
Richiesta di prestiti bancari non pianificata	12,7	13,9	5,2	8,6	5,5	8,4
Intensificazione della presenza sui mercati esteri o ricerca di nuovi mercati esteri	5,9	0,0	8,8	9,4	6,4	6,6
Altro	4,4	5,6	8,1	7,9	4,2	6,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine 'Le attese degli imprenditori per il 2025'

FOCUS Metalmeccanica e Moda

I settori della Metalmeccanica e della Moda sono quelli che negli ultimi mesi mostrano maggiori difficoltà, il primo in particolare per la recessione della Germania e la crisi dell'automotive, mentre la Moda affronta un calo della domanda interna già dalla pandemia che sembra essersi intensificato negli ultimi mesi.

Metalmeccanica - Le imprese della Metalmeccanica presentano saldi negativi, tra chi prevede una crescita e chi una diminuzione, più intensi rispetto al totale dei settori. Anche qui i saldi più negativi si rilevano per produzione (-41,9 punti percentuali), fatturato (-40,9 p.p.) e ordini (-34,4 p.p.), mentre più contenuti sono i saldi per gli investimenti (-19,4 p.p.) e occupazione (-12,9 p.p.).

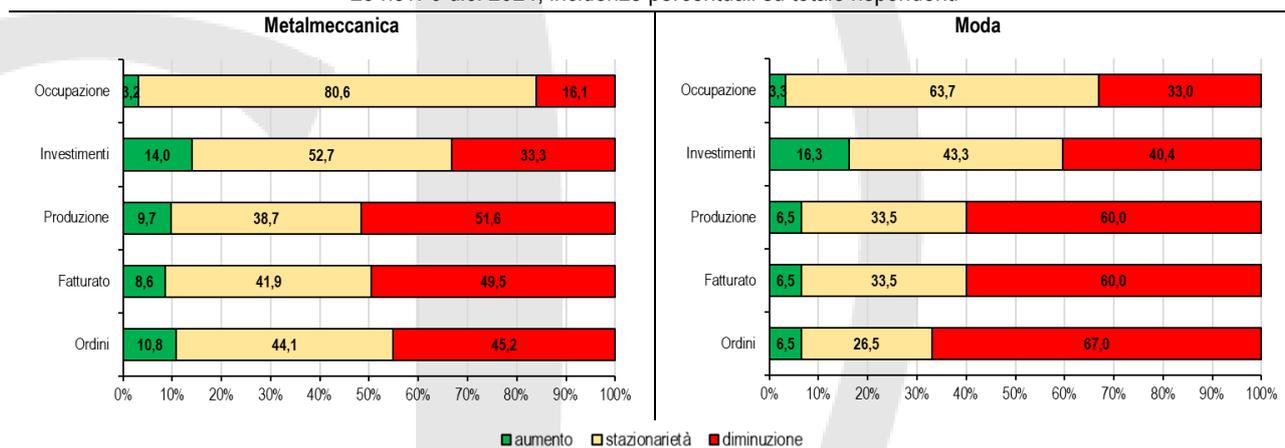
Due imprenditori metalmeccanici su tre sono preoccupati dalle **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (66,7% contro 44,9% totale) e dall'**insufficienza di domanda** (63,4% contro 32,8% totale).

Una ulteriore preoccupazione arriva dalla possibilità dell'**innalzamento dei dazi doganali** da parte degli Stati Uniti, in quanto quasi la metà (48,4%) degli imprenditori del settore ritiene che avrà un effetto negativo sulla propria attività.

Tra le principali scelte operative che le imprese prevedono di attuare per affrontare le difficoltà emerge tra gli imprenditori della Metalmeccanica la **riduzione o interruzione della produzione** (46,2%, quota più che doppia rispetto al 20,3% totale), segue il **ricorso ad ammortizzatori sociali** (34,4% quota più che doppia rispetto al 15,3% totale).

Previsioni degli imprenditori vicentine per i primi sei mesi del 2025 – settori Metalmeccanica e Moda

25 nov.-6 dic. 2024; incidenze percentuali su totale rispondenti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza su dati Indagine 'Le attese degli imprenditori per il 2025'

Moda - Il settore della Moda presenta i saldi negativi maggiori tra i comparti e le caratteristiche analizzate. Inoltre, tra le imprese del settore risultano in minoranza gli imprenditori che prevedono una crescita o una stazionarietà per fatturato, produzione e ordini, mentre ciò non accade negli altri settori, nonostante gli ampi saldi negativi tra chi prevede una crescita e chi un calo.

Nella Moda circa la metà degli imprenditori prevedono che le prime difficoltà che dovranno affrontare sono l'**insufficienza di domanda** (53,9% contro 32,8% totale) e le **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (46,5% in linea con il 44,9% totale).

Una ulteriore preoccupazione arriva dalla possibilità dell'**innalzamento dei dazi doganali** da parte degli Stati Uniti, in quanto quasi la metà (47,4%) degli imprenditori del settore ritiene che avrà un effetto negativo sulla propria attività.

Dall'indagine emergono 3 scelte operative, praticamente a parimerito, che le imprese della Moda prevedono di attuare nei prossimi mesi per far fronte alle difficoltà: **riduzione dei margini** (40,9% contro 36,8% totale), **ricorso agli ammortizzatori sociali** (40,4%, quota più che doppia rispetto al 15,3% totale) e **riduzione o interruzione della produzione** (40,4%, quota doppia rispetto al 20,3% totale).